



Dall'Italia alla Gb, dalla Francia alla Grecia, l'Europa dei 28 rischia lunedì un risveglio amaro

Europee: test politico per i governi di mezza Ue

Resta la minaccia dello tsunami eurosceptico. Le Pen attende dalle urne la consacrazione del suo Front National. Merkel teme un rafforzamento di Schulz. Grillo promette elezioni anticipate

BRUXELLES - Terremoti, scosse, o più semplicemente spostamenti di equilibri: le europee potrebbero riservare risvegli amari per vari esecutivi dei 28. Dall'Italia alla Gran Bretagna, dalla Francia alla Spagna, dalla Grecia alla Bulgaria, il confronto ha assunto il carattere di test politico. E anche se gli exit poll olandesi (dove si è votato giovedì) indicano che il populista e xenofobo Pvv di Geert Wilders non ha fatto breccia, la minaccia dello tsunami eurosceptico resta. Beppe Grillo col suo M5s incalza l'esecutivo di Matteo Renzi promettendo elezioni anticipate. Nonostante l'insistenza con cui premier e maggioranza ripetono che il voto di domenica non è un referendum sul governo, è chiaro che per l'ex sindaco di Firenze la partita è cruciale. Difficile immaginare che tutto possa restare immutato se il Pd non dovesse risultare il primo partito e i centristi riportare un risultato deludente.
 (Continua a pagina 3)

M5S SFIDA IL GOVERNO
Grillo: "Siamo il piano B dell'Europa; Renzi? A casa"
 (Servizio a pagina 6)

MARIO GIRO

"La lingua un patrimonio che può generare opportunità per il futuro"

(Servizio a pagina 2)

A CACCIA DEI VOTI DI DESTRA
Renzi: "Non è un referendum su me"
 (Servizio a pagina 7)

VENEZUELA

Domani si vota a San Diego: Rosa Scarano candidata

CARACAS - Domenica si vota. Gli abitanti dei Comuni di San Diego e di San Cristobal si recheranno domenica di nuovo alle urne per scegliere i nuovi sindaci; quelli che sostituiranno Enzo Scarano (San Diego) e Daniel Ceballo (San Cristobal). A San Diego, candidata a Sindaco è Rosa Scarano, la moglie del connazionale Enzo Scarano, arrestato, destituito e imprigionato. Rosa Scarano, di origine italiana, è, oggi, la candidata dell'Opposizione, scelta all'unanimità dalla Mud. La liberazione del connazionale Enzo Scarano fa parte delle richieste presentate dalla "Mud", che li considera prigionieri politici, al presidente Nicolas Maduro nel quadro del "dialogo nazionale" impantanatosi dopo poche settimane.

UN AVVERTIMENTO A RENZI
Cav: "Dal voto ricadute sull'Italia"
 (Servizio a pagina 8)

NELLO SPORT

La prima volta di Canola al Giro

COLOMBIA
Domenica le presidenziali, fango tra candidati
 (Servizio a pagina 10)

Laura Desde 1953
 EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
 Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
 www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

E' iniziato il percorso preparatorio durerà tre mesi e dovrà produrre brevi documenti che possano essere illustrati alle plenarie degli Stati Generali. Le idee raccolte in un libro



Giro: "La lingua un patrimonio che può generare opportunità per il futuro"

ROMA - "Dobbiamo dimostrare e rendere consapevole l'Italia della ricchezza di idee che animano chi lavora per la promozione della nostra lingua" e che "la lingua è un patrimonio che può generare molte opportunità per il futuro". Fu Mario Giro ad annunciare qualche mese fa, in occasione di un convegno alla Farnesina, che sarebbero stati indetti. E dallo stesso sottosegretario agli esteri è arrivato il messaggio di buon lavoro a quanti hanno cominciato il loro percorso preparatorio agli Stati generali della lingua italiana nel mondo.

Il percorso, ha sottolineato Giro, durerà tre mesi, "tre mesi di lavoro per produrre brevi documenti che possano essere illustrati alle plenarie degli Stati Generali, animando le discussioni dei gruppi di

lavoro di quei due giorni d'ottobre".

- La qualità del dibattito ed il successo degli Stati Generali nel generare nuove idee dipende da voi - ha aggiunto Giro, ricordando quanto detto dal ministro Federica Mogherini il 19 maggio scorso a Firenze, città che ospiterà l'evento nella seconda metà di ottobre:

- Dobbiamo dimostrare e rendere consapevole l'Italia della ricchezza di idee che animano chi lavora per la promozione della nostra lingua.

ha quindi proseguito:

- Dobbiamo dire che la lingua italiana non è un vezzo ormai superato dalla potenza omologante della globalizzazione o l'espressione di un mondo in via di definitiva estinzione che appassiona soltanto i alfabeti tecnologici. Dobbiamo mostrare la ricchezza e attua-

lità di questo mondo e generare nuove idee per il rilancio, perché con le nuove proposte arriveranno la passione, l'interesse della politica ed anche più risorse finanziarie. Gli Stati Generali hanno l'ambizione di essere un punto di attrazione per chi è interessato, chi ha voglia di lavorare e di confrontarsi sulla lingua italiana nel mondo.

Anche per questo Mario Giro ha invitato a "trovare un sottotitolo che renda esplicito il senso di questo nostro percorso che racchiuda questa idea dell'italiano come di destinazione di futuro". Per Mario Giro "non si tratta solo di generare buone idee, ma anche di provarle e raccoglierle. Il vostro impegno è quello di essere inclusivi, favorire la trasparenza, invitare altri ad aggiun-

gersi al lavoro del gruppo e a favorire contributi online". Sempre Giro ha poi annunciato che "tutto questo movimento d'idee sarà raccolto in un "libro bianco degli Stati generali della lingua italiana nel mondo" che sarà l'insieme degli elementi di riferimento per una politica linguistica dell'italiano nel contesto europeo. Sarà una piattaforma d'idee e contenuti legittimata dal vostro lavoro insieme e dalle vostre competenze che ispirerà l'azione della politica".

- Con gli Stati Generali ci proponiamo di realizzare un evento che abbia un impatto sulla politica, sull'opinione pubblica e possa sostenere il lavoro di operatori e gli esperti come voi - ha continuato il sottosegretario -. L'idea di quelle due giornate fiorentine è di dimostrare che la lingua è un pa-

trimonio che può generare molte opportunità per il futuro. Nelle plenarie vogliamo dare spazio ai vincitori delle olimpiadi d'italiano dalle scuole all'estero e a italo-fonici famosi, accanto a un pomeriggio di gruppi di discussione".

L'auspicio di Mario Giro è "che agli Stati Generali possano partecipare anche gli studenti dei corsi d'italiano come seconda lingua perché hanno deciso di scommettere sulla nostra lingua di farne una professione".

- Il ministro Mogherini crede fortemente che questa occasione possa generare uno slancio ed idee che diano energia a tutto il sistema della promozione linguistica. Tengo molto all'andamento del percorso preparatorio perché da voi - ha concluso il sottosegretario Giro - nasceranno le proposte e le idee su cui la politica lavorerà.

La Legge 2186/2003 in base alla quale sono stati eletti nel 2004, prevede all'Art. 8 che i Consiglieri non possono esercitare più di 2 mandati consecutivi, periodo scaduto già nel mese di aprile scorso".

INTERCOMITES BRASILE

Dimissioni in blocco se non si vota entro novembre

BRASILIA - Nel corso dell'ultima riunione dell'Intercomites del Brasile, svolta a Brasilia in occasione della IX Riunione di coordinamento del Sistema Italia, i Presidenti dei Comites brasiliani hanno annunciato le loro dimissioni all'unanimità qualora entro il 30 novembre 2014 non saranno indette le lezioni per il rinnovo dei Comitati, ormai in gestione prorogata fin dal 2009.

In una lettera inviata al Ministro Mogherini, al Sottosegretario Giro, all'Ambasciatore Trombetta e al segretario del Cgie Carozza, Gianluca Cantoni - presidente del Comites di Curitiba e coordinatore dell'Intercomites - a nome di tutti i colleghi - Rita Blasioli Costa (San Paolo), Silvia Alciati (Belo Horizonte), Adriano Bonaspetti (Porto Alegre), Franco Perrotta (Rio de Janeiro) e Salvador Scalia (Recife) - spiega che "alla base della decisione unanime ci sono varie motivazioni, in primo luogo il rispetto del principio democratico di rappresentanza, oltre alla necessità della "rivitalizzazione" delle attività, visto che molti Consiglieri a causa dell'età e disinteresse non partecipano più alle riunioni".

"Ciò che preoccupa - continua Cantoni - inoltre è l'allontanamento di molti giovani che integrano le Commissioni Giovani, anche loro "logorati" dalle lunghe attese e da promesse non mantenute, come la Conferenza dei Giovani Italiani nel Mondo realizzata nel dicembre 2008". I Presidenti, spiega il coordinatore, "hanno poi fatto presente che è un assurdo che dopo 5 anni (nonostante le promesse dei Governi di turno) non è stata ancora rinnovata la legge e che fino ad oggi non è ancora chiaro il sistema di votazione per rinnovo degli organi di rappresentanza". I presidenti dei Comites brasiliani ritengono inoltre di "aver compiuto con dedizione il proprio dovere, fedeli all'impegno assunto, amministrando spesso situazioni di particolare difficoltà anche di carattere economico" ricordando, infine, che "la Legge 2186/2003 in base alla quale sono stati eletti nel 2004, prevede all'Art. 8 che i Consiglieri non possono esercitare più di 2 mandati consecutivi, periodo scaduto già nel mese di aprile scorso".

CARACAS

"Per lo Spirito": Musica Sacra del Barocco Italiano

CARACAS - L'Ambasciata d'Italia, il Consolato Generale d'Italia, l'Istituto Italiano di Cultura e la "Fundacion Camerata de Caracas", ci invitano ad un'eccezionale appuntamento intitolato: "Per lo Spirito".

Interpretare il "Barocco Italiano" è per la Camerata, diretta da Isabel Palacios, una meravigliosa occasione che, quest'anno, combacia con la ricorrenza del "Giorno dedicato all'Italia". Il repertorio musicale, presenta Opere di tre compositori legati indissolubilmente a Venezia: Monteverdi, Antonio Caldara e Vivaldi.

L'appuntamento è per sabato 31 Giugno e Domenica 01 Giugno, alle ore 18,30, pressola Chiesa "San Jose" dell'Avila (Av. Baralt Nord vicino il Tribunale Supremo di Giustizia)



EUROPEE

Wilders: "Gli olandesi mi hanno abbandonato"

BRUXELLES - Era tutto pronto per festeggiare al bar sport 'Nelson' nella periferia di Scheveningen, la zona residenziale sul mare fuori l'Aja. Ma la 'tana' della chioma ossigenata più famosa d'Olanda l'altra sera è rimasta insolitamente silenziosa. Anche i supporter più ultranzisti arrivati con la maglietta da calcio con la scritta 'Wilders Akhbar' - un 'Wilders è grande' che fa il verso blasfemo all'islamico 'Allah è grande' - sono rientrati a casa presto. E se la birra è scesa giù, è stato piuttosto per dimenticare la batosta elettorale più sonora e inaspettata che il provocatore Geert abbia ricevuto nella sua carriera.

- I risultati degli exit poll sono deludenti - non ha potuto non ammettere.

Già incoronato dai sondaggi, che sino al giorno prima delle elezioni europee lo davano primo partito del Paese testa a testa con i centristi liberali del D66, il leader del Partito per la libertà, il controverso Pvv definito xenofobo, islamofobo, populista e anti-Ue, è stato abbandonato proprio dai suoi sostenitori.

- La nostra gente è rimasta a casa - ha detto con amarezza Wilders, spiegando che "due su tre dei nostri elettori non sono andati a votare". L'Olanda doveva aprire la strada - primo Paese a votare per le europee con la Gran Bretagna - all'ondata eurosceettica che è attesa abbattersi sull'Ue. Ma anziché esser portato in trionfo a Bruxelles per negoziare da vincitore con Marine Le Pen, Wilders - che secondo gli exit poll dovrebbe avere solo 3 eurodeputati contro i 5 uscenti - è stato invece risucchiato dalle risacche eurosceettiche.

Nonostante i proclami di guerra per "distruggere da dentro" il "mostro di Bruxelles", l'insistenza del leader del Pvv sull'inutilità dell'Europa non ha motivato gli eurosceettici a votare. A recarsi alle urne è stato solo il 37% degli aventi diritto, leggerissimo aumento rispetto al 36,75% del 2009. A mancare sono stati proprio i voti al Pvv, fermi secondo gli exit poll al 12,2%. Le ragioni di questa emorragia vanno forse cercate anche negli ultimi mesi di campagna: prima la provocazione degli adesivi anti-islam nei confronti dell'Arabia Saudita, che ha emesso sanzioni contro l'Aja dando un bel grattacapo al capo della diplomazia Frans Timmermans. Poi la promessa di "meno marocchini", che è costata a Wilders oltre 5 mila querele per razzismo e l'abbandono di alcuni membri del partito, inclusa la capogruppo all'Europarlamento Laurence Stassen. E infine la freddezza dell'elettorato filo-ebraico dopo l'annuncio dell'alleanza con il Front National francese ritenuto antisemita.

- Non smetteremo di combattere - ha però assicurato Wilders, anche perché dal risultato delle urne "non si può concludere che l'Olanda sia diventata più eurofila

L'astensionismo resta il vero incubo in queste Europee. L'appello di Napolitano: Per chiunque vogliate, ma votate". Le parole chiave della campagna per le europee



Da Dudù a Hitler, i tormentoni elettorali

ROMA - Parole, parole, parole... Quelle di una campagna elettorale ricca di insulti, minacce e citazioni improbabili. Non è mancato proprio niente.

ASTENSIONISMO: E' il vero incubo di leader e istituzioni, tanto che in molti, il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano in primis, hanno ripetuto il loro appello al voto: "Per chiunque vogliate, ma votate".

CESANO BOSCONI: Popolarità anche per gli anziani malati di Alzheimer, al centro dell'attenzione mediatica grazie a Silvio Berlusconi, assistente sociale in un istituto nel piccolo paese in provincia di Milano in seguito alla condanna per frode fiscale.

DUDÙ: Il protagonista è sempre Berlusconi, stavolta attraverso il suo cane. Beppe Grillo minaccia di volerlo "affidare alla vivisezione" e subito si scatena una contestazione bipartisan: tutti a difesa del barboncino della fidanzata Francesca Pascale e immediato dietrofront del leader M5S.

EURO: Moneta unica sì, moneta unica no. C'è chi la difende a spada tratta e chi - come il leader leghista Salvini - chiede l'uscita dall'Euro. E' il tema europeo più sentito oltre al fallimento dell'austerità dell'Ue.

HITLER: Per Berlusconi Grillo è il nemico numero uno e arriva a paragonarlo al dittatore tedesco responsabile del male assoluto.

- Grillo dice le stesse cose che di-

Europee: tutti i numeri

BRUXELLES - Ecco un riepilogo dei principali 'numeri' delle elezioni e del Parlamento europeo.

- 400 milioni: gli aventi diritto al voto nei 28 Paesi Ue
- 16.351: i candidati - 948: le liste presentate
- 751: i componenti del nuovo Parlamento
- 25 eurodeputati da 7 Paesi: requisiti minimi per formare un gruppo parlamentare
- 8: i gruppi in cui è suddiviso il Parlamento uscente
- 43%: la quota degli aventi diritto che ha votato nel 2009
- 14: i Paesi dove esiste una soglia di sbarramento
- 7900 euro: stipendio mensile lordo eurodeputati senza indennità
- 3,10 euro: il costo procapite del Pe per i cittadini Ue
- 3: le sedi del Pe (Strasburgo, Bruxelles, Lussemburgo)
- 150-200 milioni: stima costo annuo 'trasloco' mensile da Bruxelles a Strasburgo
- 11-19.000: le tonnellate di CO2 derivanti dai 'traslochi'
- 1.071: gli atti legislativi votati durante la VII legislatura
- 23.551: i voti in plenaria
- 491: le audizioni pubbliche
- 1,3 milioni: le persone che hanno visitato il Pe nella passata legislatura.

ceva Hitler nel 1933.

L'ex comico replica dicendo di essere "oltre Hitler", e suscita l'indignazione di molti.

MERKEL: Tutti uniti contro la Cancelliera, eurosceettici ma non solo. L'equazione è semplice: austerità sta a Merkel come gli interessi tedeschi stanno all'Europa. Renzi promette che non accetterà imposizioni. Berlusconi la presenta come l'ispiratrice del "complotto" del 2011, ma alla Bbc nega di averla chiamata "culona"

OTTANTA EURO: Foto dei deputati su Twitter e attacchi a Renzi, accusato di dare mance elettorali. La questione degli ottanta euro in busta paga ha tenuto banco negli ultimi due mesi. Il leader Pd ne fa uno dei suoi cavalli di battaglia.

PROCESSO ONLINE: "Un processo pubblico, non violento, sulla rete, con tanto di pubblico ministero per votare caso per caso quei giornalisti, quei politici e quegli imprenditori che hanno disintegrato queste tre categorie". Parola

di Beppe Grillo: tutti a processo quando il M5S prenderà il potere. SOGLIA DI SBARRAMENTO: E' lo spauracchio dei piccoli partiti. Chi supera il quattro per cento è dentro, chi non ci riesce è fuori.

SCHULZ: Un altro tedesco al centro della campagna elettorale. Martin Schulz, candidato alla presidenza della Commissione Ue con il Pse. Renzi lo appoggia come candidato alla presidenza della commissione. Berlusconi, che già gli aveva dato del "Kapò", insiste e allarga il discorso ai tedeschi "per i quali i campi di concentramento non ci sono mai stati". Grillo lo definisce "krapò, nel senso di crapùn che spara cazzate".

VESPA: La terza Camera è ancora il suo salotto di Porta a Porta. Quest'anno ha fatto il colpaccio, ospitando nell'ultima settimana di campagna elettorale Renzi e Berlusconi, ma soprattutto Grillo, che torna negli studi Rai dopo vent'anni e fa il suo show, a tutto vantaggio dell'auditel.

MENZIONI SPECIALI: tanti altri termini sono stati protagonisti della campagna elettorale. La contesa Grillo-Renzi su "Berlinguer" e il loro "derby" e il "referendum" sul governo, le politiche di "immigrazione" e gli attacchi all'Ue, le "piazze" tornate protagoniste, gli "eurosceetticissimi" e le avanzate dei "populismi", il "VinciamoNoi" grillino o gli slogan "#nonvotoM5s" o "#unoxuno" su twitter del Pd.

DALLA PRIMA PAGINA

Europee: test politico...

In Gran Bretagna, dove si è votato giovedì, le consultazioni vengono considerate come il banco di prova più significativo prima delle politiche del 7 maggio 2015. A preoccupare il premier conservatore David Cameron è la cavalcata dell'eurosceettico Ukip di Nigel Farage, che potrebbe diventare il primo partito, facendo scivolare i Tories al terzo posto, dopo i Laburisti.

Intanto in Francia, Marine Le Pen attende dai risultati delle urne una consacrazione del suo Front National come primo partito, con lo sguardo rivolto alle presidenziali del 2017. La leader anti-euro sogna l'Eliseo puntando a lasciarsi alle spalle i socialisti del presidente Francois Hollande e la destra neogollista (Ump) di Nicolas Sarkozy.

In Germania gli osservatori descrivono un'Angela Merkel "nervosa". In campagna elettorale i socialdemocratici (Spd) non le hanno risparmiato le bordate e Angela

guarda con preoccupazione ad un possibile spostamento di equilibri col rafforzamento di Martin Schulz. Tanto che secondo alcuni, col tentativo di dare valore relativo alle candidature per la presidenza della Commissione Ue, la cancelliera starebbe cercando anche di sminuire la campagna di Schulz.

Le consultazioni in Spagna assumono il valore di un vero e proprio esame per il governo di Mariano Rajoy e del Partito popolare (Pp), dopo quasi due anni e mezzo di legislatura e la gestione della crisi. Ma si annuncia anche un test per la capacità di rimonta del Partito socialista (Psoe) e per misurare la reale spinta separatista della Catalogna.

In Grecia, le europee coincidono con la seconda tornata delle amministrative. Anche se i leader dei due partiti al governo, il premier Antonis Samaras (Nea Dimokra-

tia; centro-destra) ed Evangelos Venizelos (Pasok; socialista) affermano che la stabilità dell'esecutivo non è in discussione, Alexis Tsipras, guida del partito della sinistra radicale Syriza e candidato alla presidenza della Commissione, si dice pronto a mandare tutti a casa. E lo stesso Venizelos ha fatto sapere che la coalizione avrà fine se l'Elia (Ulivo), la formazione di cui fa parte il Pasok, non otterrà un risultato soddisfacente. Intanto crescono gli elettori di Alba Dorata, che al primo turno delle elezioni locali, ad Atene ha ottenuto il 16,11%.

In Bulgaria il confronto delle urne è una prova del fuoco per il governo di Plamen Oresharski, sostenuto da una coalizione di socialisti e partito liberale della minoranza turca Dps. In meno di un anno il principale partito di opposizione, il conservatore Gerb, ha presentato quattro mozioni di sfiducia e punta a elezioni anticipate.



BREVES

Venezuela denuncia injerencia de EE.UU. ante la Unasur

QUITO- El Gobierno venezolano presentó una denuncia ante la Unión de Naciones Suramericanas (Unasur) contra el rol injerentista que ha desarrollado Estados Unidos, en el marco de la situación golpista que atraviesa Venezuela desde el pasado 12 de febrero. Además, de destacar las sanciones internacionales que ha impuesto el país norteamericano.

"La obligación de no intervenir en los asuntos que son esencialmente de la jurisdicción interna de los Estados", dice un extracto del comunicado, basado en El numeral 7 del artículo 2 de la Carta de las Naciones Unidas.

En ese contexto, se establece que ningún Estado puede intervenir en los asuntos de otro: de forma armada, ni de otra índole. Los países de la región tienen la obligatoriedad de cumplir con ese precepto. Con las sanciones a funcionarios venezolanos (suspensión de visas, entre otras medidas), Estados Unidos asume solapadamente su postura injerentista, pues "castigan" al Gobierno venezolano por una presunta violación a los derechos humanos en el país suramericano.

Pobreza aumentó de 21,2% a 27,3% en un año

El número de hogares que viven en situación de pobreza en el país aumentó de 21,2% a 27,3% en un año, de acuerdo a las cifras del Instituto Nacional de Estadística.

En el segundo semestre de 2012, un total de 1.483.264 hogares se encontraban en situación de pobreza, mientras que para el mismo período de 2013 esta cifra había aumentado a 1.899.590, según la metodología de medición de la pobreza basada en el nivel de ingresos de cada hogar.

La escalada que tuvieron los precios durante el año pasado, que llevó al país a sufrir una inflación de 56%, golpeó el presupuesto familiar e hizo que muchos hogares no contaran con ingresos suficientes para atender sus necesidades básicas, por lo que pasaron a engrosar las filas de la pobreza.

EE.UU.: "No estamos teniendo ningún papel o interfiriendo en crisis de Venezuela"

Washington- El Gobierno estadounidense rechazó ayer tajantemente desempeñar cualquier papel en la crisis que vive Venezuela, ante las acusaciones de "injerencia" que presentará el canciller venezolano, Elías Jaua, a sus socios de Unasur.

"Hemos sido muy claros en que no estamos teniendo ningún papel o interfiriendo en lo que está pasando en Venezuela", dijo la portavoz adjunta del Departamento de Estado, Mary Harf.

"Todo lo que hemos dicho constantemente es que las partes necesitan dialogar para encontrar una forma de seguir adelante pero el Gobierno no ha mostrado voluntad de hacerlo todavía", lamentó la portavoz estadounidense que consideró que estas acusaciones son una estrategia del Gobierno venezolano para "desviar la atención".

Crudo venezolano cerró en 98,18 dólares

El precio de la cesta venezolana esta semana subió 1,50 dólares para cerrar en 98,18 dólares por barril, señala el Ministerio de Petróleo y Minería.

Según el comunicado del despacho, "la agudización de la inestabilidad en Libia y la crisis en Ucrania, así como la debilidad del dólar frente a otras divisas fueron los principales factores que le dieron soporte a los precios de los crudos durante la semana".

FFV: Gobierno debe 4.000 millones de dólares a farmacéuticas

El presidente de la Federación Farmacéutica Venezolana (FFV), Freddy Ceballos, indicó este viernes que la deuda del Gobierno venezolano por divisas no liquidadas a ese sector ronda los 4.000 millones de dólares y que los problemas de suministros de fármacos "sobrepasan" el 50 % de la red privada.

"La deuda está rondando con el sector medicamentos los 4.000 millones de dólares", señaló Ceballos y afirmó que el Gobierno debería liquidar el 60 % de la deuda para que "se cree confianza" con los proveedores tanto de medicamentos finalizados como de principios activos.

Tasa Sicad 2 cerró en Bs. 49,96 por dólar

El promedio de transacciones del Sistema Cambiario Alternativo de Divisas (Sicad 2) arrojó ayer una tasa de cambio de 49,96 bolívares por dólar, de acuerdo a lo publicado en el portal web del BCV.

El jefe de Estado explicó que la beca básica quedará, a partir de junio de este año, en 1.500 bolívares, beca trabajo en 1.800 y la de preparaduría estudiantil en 2.250

Aprueban incremento en becas de estudiantes universitarios

CARACAS- El presidente Nicolás Maduro anunció este viernes que aprobó un aumento en las becas que reciben los estudiantes universitarios, quedando la más baja en Bs. 1.500 y la más alta en Bs. 2.500.

El incremento es de 50% y puntualizó que las ayudas universitarias pasarán de Bs. 1.000 a Bs. 1.500, las becas trabajo de Bs. 1.200 a 1.800 y las de preparaduría pasarán de Bs. 1.800 a Bs. 2.250.

Se aprobó la incorporación de 30 mil nuevos estudiantes a las becas otorgadas por el Estado, para llegar a un total de 180 mil becados en todo el país.

El Presidente solicitó además la revisión de las ayudas financieras entregadas por Fundayacucho, así como modificar la política de otorgamiento de becas tanto nacionales como internacionales.

Maduro aseguró en una reunión con líderes estudiantiles oficialistas que 85% de la educación universitaria no se ha parado ni se parará, en la relación con el cese de actividades académicas convocado por la Fapuv la semana pasada.



El jefe de Estado habló de la necesidad de consolidar el sistema educativo venezolano y aseguró que "la educación debe estar al servicio de toda la sociedad y no de solo cuatro élites".

El Mandatario Nacional pidió al sector universitario acompañar al Gobierno en el proceso de formación de docentes, desde la etapa inicial, hasta la superior, pasando por las misiones, con el objetivo de "perfeccionar todo el sistema educativo".

Creación de casas de estudio

Anunció también la creación de la Universidad de

las Ciencias de la Salud del Alba y precisó que la reunión de este viernes tiene como objetivo de revisar un conjunto de propuestas, así como asumir un compromiso.

Por su parte, Ricardo Menéndez, ministro de Educación Universitaria, anunció, en el mismo encuentro, que la Misión Sucre será transformada para crear Aldeas Universitarias en todo el país, que "asumirán un modelo productivo a escala de las comunas".

Menéndez dio a conocer también la instalación de Politécnicos Territoriales, en las carreras y cursos ofrecidos dependerán de

las necesidades del lugar donde estén ubicados.

Descalifican a movimiento estudiantil

El presidente Maduro calificó al movimiento estudiantil que ha encabezado las protestas de los últimos meses como destructivo y degenerado.

"Haga el contraste entre el mayoritario y poderoso movimiento estudiantil de paz y el minoritario destructivo y degenerado antimovimiento estudiantil, que ha quemado ciudades enteras; y ha quemado vivos a hombres y mujeres", anunció.

Hemos derrotado a CNN El Presidente afirmó que el Gobierno de Venezuela ha derrotado con trabajo al canal internacional de noticias CNN y exclamó que le "resbalan las campañas sucias sobre Venezuela" porque porque él "cree en su patria".

Se preguntó dónde está CNN y por qué miente tanto sobre el país. "Dicen que en Venezuela hay dictadura y que Maduro es un dictador, un tirano. Hay gente que se lo cree", comentó.

CRISIS

Intercambio comercial con Colombia ha caído 13%

CARACAS- El presidente de la Cámara de Integración Económica Colombo-Venezolana, Luis Alberto Russián, indicó que a pesar de que las exportaciones de Venezuela a Colombia han crecido en 27% entre los meses de enero y abril, en comparación al 2013, el intercambio comercial entre ambas naciones ha disminuido un 13%.

El intercambio comercial con Colombia de enero a abril de 2014 era de 749 millones de dólares, mientras que para ese mismo período en 2013 la cifra era de 858 millones de dólares, así lo especificó Russián en entrevista a Unión Radio. Sobre las exportaciones Russián indicó que en 2013 la cifra se ubicaba en 134 millones de dólares, mientras que para 2014 alcanzó los 170, siendo los insumos químicos los de mayor demanda. En cuanto a las importaciones se observa una caída con respecto al año anterior pues la cifra pasa de 725 a 525 millones de dólares aproximadamente, según la Cámara.

Debido a las disposiciones legales que tiene Venezuela como la disminución de la jornada laboral y las dificultades para la obtención de divisas, se ha visto mermada la capacidad de algunas empresas para obtener insumos que permitan mantener los inventarios.

"Si bien se ha flexibilizado el sistema cambiario con la inclusión del Sicad III, no todo el mundo consigue las divisas en las cantidades y en las oportunidades que las requiere", aclaró el presidente de Cavecol.

"Las operaciones de dos de nuestras empresas afiliadas que son de consumo masivo se han reducido un 40% con respecto al año pasado y eso se corresponde con las empresas del sector logístico que argumentan que el movimiento de carga ha caído a un 40% en comparación con 2013", destacó Russián.

Sobre el contrabando

Russián asegura que se llevan muchos productos venezolanos incluso importados de otros países, sin embargo, explica que es muy difícil hablar de números

pues el contrabando son cifras negras. "Es algo que se estima. Como no pasa por la aduana, no se sabe cuánto es", afirma.

Una de las causas del crecimiento exponencial que ha tenido el contrabando como modalidad de negocio es la caída del empleo formal en Colombia y la paridad cambiaria entre ambos países.

"Con estos elementos se hizo atractivo el contrabando y la gente casi que deja su trabajo para dedicarse a eso" destacó Russián añadiendo que los colombianos pueden llegar a viajar hasta el oriente del país (Venezuela) para comprar productos y pagar "a quienes tengan que pagarle".

Por último, el presidente de la cámara aseguró que la modalidad de contrabando no es algo que solo se experimente con Colombia: "esto que pasa con Colombia pasa también con las Islas del Caribe, con Brasil, etc." Por tal razón una de las soluciones propuestas consiste en "armonizar las reglas de juego tanto de un lado como del otro y especialmente en toda la región", afirma Russián.

Beppe Grillo non ha dubbi: il vento delle Europee soffia a favore del M5S. E sfida il governo. Piazza San Giovanni a Roma piena, forse meno del 2013, ma comunque colma



Grillo: "Siamo il piano B dell'Europa; Renzi? A casa, mi fa pena"

ROMA - "Il 26 maggio vi stupiremo. Vinceremo noi". Beppe Grillo non ha dubbi: il vento delle Europee soffia a favore del M5S. Il leader cinquestelle guarda la folla di piazza San Giovanni a Roma e cerca una conferma alla sue parole. L'attenzione di tutti - militanti, giornalisti, parlamentari - è rivolta a capire se è stato bissato il clamoroso pioniere dello scorso anno: la piazza è piena, forse meno del 2013, ma comunque colma.

Militanti, bandiere, striscioni, cartelloni: è una festa di popolo. Ed è questo il primo forte messaggio che il leader stellato invia al premier: la sfida delle piazze l'abbiamo vinta noi. Quella delle urne la vinceremo. Grillo lo sottolinea.

- Mi fa pena questo ragazzo - afferma dal palco - l'altra sera era a Piazza del Popolo, senza il Popolo. La folla ride. E Grillo la conquista ancora con qualche battuta del suo repertorio. Fa l'istrione.

- Mi voglio rivolgere al padre di Renzi per consigliarlo di parlare al suo bambino - dice ancora dal palco - Gli sussurri in un orecchio 'basta, è finita, ora andiamo a casa'.

Replica a qualche critica di questi giorni.

- Dicono che io sono un delinquente, ma io sono un delinquente che non ha

Vescovi: "Il voto è importante per il futuro dell'Europa"

ROMA - Partecipare al voto alle europee è "molto importante" perché è una opportunità per "esercitare la propria corresponsabilità per il futuro dell'Europa". Lo afferma il messaggio finale della 66.ma assemblea generale dei vescovi italiani che inoltre rilancia l'invito del Papa all'Italia a non cedere al catastrofismo e, "incoraggiano" i presuli, a affrontare le "difficoltà" con "fiducia". Il testo invita anche le comunità cattoliche italiane a pregare per il viaggio del Papa in Terrasanta e per il suo carattere di "pellegrinaggio ecumenico". Invitando al voto, i vescovi italiani inoltre rilanciano i valori "umani e cristiani che hanno ispirato la nascita dell'Unione europea", affermando che questi "rimangono validi e vanno ripresi per una applicazione reale, in una politica favorevole alla giustizia sociale, al lavoro per tutti, al sostegno della famiglia, alla vita, alla dignità della persona, alla solidarietà interna ed estera, all'accoglienza più attiva e condivisa dei migranti e rifugiati e ad una missione per la pace e la libertà religiosa nel mondo".

cariche istituzionali né mai ne avrà. Poi si butta a capofitto sulle Europee.

- Il comunismo non ha funzionato; il capitalismo è questo e non prevede la democrazia - urla - Noi siamo il piano B dell'Europa.

Parla di energia, cita i sette punti del programma del M5S. Si concede ancora una battuta.

- Nessuno di loro ha un programma - dice - Forse solo quello della Lega che ha una maglietta con la scritta "No Euro" che però non sa dire nulla.

Il filo conduttore resta l'attacco al sistema.

- Non lo capiscono: noi siamo un'altra cosa, un'altra idea politica. Attacca violentemente i media.

- Una delle prime colpe di come va questo paese ce l'hanno questi signori con le telecamere.

Torna sull'idea dei "processi popolari per giornalisti, politici ed imprenditori".

- Faremo un processino online per divertirci anche un po' - urla - Sono venti anni che ci deridono, ingannano, sfruttano, prendono in

giro. Non sarà nulla di fisico, andremo a vedere i loro conti. Li faremo i processi, sarà uno sputo virtuale.

A scaldare gli animi arriva anche una dichiarazione del cantante Fabrizio Moro, che al termine di una canzone, afferma:

- Lo schifo Napolitano, non il politico, ma l'essere umano.

Un attacco che subito accende le reazioni sdegnate di tutti gli altri attori in campo. Nel backstage c'è anche Gianroberto Casaleggio, il co-fondatore del M5S. Poi Grillo lascia spazio ai "ragazzi". Sul palco prendono la parola Luigi Di Maio ("Io mi sono "scoccato" di stare all'opposizione perché loro sono degli incompetenti e noi questo Paese lo possiamo governare"), Paola Taverna, Roberto Fico, Alessandro Di Battista. E' quest'ultimo il più applaudito.

- Napolitano ha i giorni contati, dovrà assumersi la responsabilità di questa piazza e degli italiani che non lo vogliono più - grida dal palco.

I militanti esultano. Parte anche qualche coro contro il capo dello Stato. Alla fine c'è spazio ancora per gli interventi dal palco. Tocca a Sara Marcucci, candidata alle regionali in Abruzzo; Elio Lannutti; l'ex pm Ferdinando Imposimato

NCD, LEGA, FDI, TSIPRAS

I "piccoli" sperano di approdare all'UE



ROMA - In bilico tra un benaugurante inizio e un prematuro oblio. E su questo filo, con la soglia del 4% come punto d'equilibrio, che la galassia dei piccoli partiti, in parte al loro esordio in una tornata elettorale, si avvia al voto del 25 maggio.

Dal Nuovo Centrodestra alla Lista Tsipras, da Fratelli d'Italia alla Lega, fino a Scelta Europea: ecco i partiti che, con una certa fatica, tentano di farsi spazio tra l'ondata dei 5 Stelle, il 'rullo' renziano e la controffensiva di Berlusconi. Qualcuno, come Ncd, guarda con fiducia all'esito delle Europee. Che, per qualcun altro, potrebbero tuttavia costituire uno stop difficilmente rimediabile.

Chi si dice certo di approdare all'Europarlamento è il Ncd di Angelino Alfano. Il secondo partito della maggioranza di governo ha concluso la campagna nelle "cento piazze" italiane anche per dare valore alle preferenze. Sud, Abruzzo, ma anche Lombardia, Veneto e Friuli Venezia-Giulia le regioni dove Ncd punta al risultato, nella speranza che l'elettorato abbia rapidamente assorbito il contraccolpo dell'arresto di Paolo Romano e delle vicende giudiziarie di Giuseppe Scopelliti, candidato nonostante la condanna in primo grado a 6 anni.

E' stata una campagna basata su un riformismo non esasperato, quella degli 'alfaniani'. Toni forti spesso dedicati al 'Nemico' Beppe Grillo ("ci renderebbe più poveri", ha attaccato Alfano) e un feroce scambio di battute tra il ministro dell'Interno e Matteo Salvini hanno segnato gli ultimi giorni con la sensazione, tra gli alfaniani, che il risultato vada oltre il 4% e che rappresenti "un buon inizio" per una formazione esordiente.

E certa di andare oltre la soglia è anche la Lega.

- Saremo quarti dietro i fenomeni da circo - ha assicurato Salvini, evocando una sfida soprattutto con Ncd e pensando a quel 6% che, per il Carroccio, rappresenterebbe un successo, conseguito con messaggi semplici - anti-euro e contro l'immigrazione clandestina - e mirato a recuperare l'elettorato perduto.

Ottimisti si dicono anche i 'duri e puri' di Fdi-An.

- Chi è fiero di essere italiano non ha altra scelta che votarci - è stato il messaggio lanciato da Giorgia Meloni in una giornata che ha visto in piazza anche i pro-Ue di Scelta Europea (Scelta Civica, Centro Democratico, Fare per fermare il Declino). Per loro il quorum appare lontano.

- Il 3% sarebbe un mezzo miracolo - sussurrano i 'civici', forti, tuttavia, del capolista-ministro Stefania Giannini.

A sinistra del Pd, infine, la Lista Tsipras. Illustri endorsement (da Nicola Piovani a Stefano Rodotà) e la proposta di un'Europa anti-precarità e a favore dei ceti più deboli hanno segnato la loro campagna, sempre critica contro "volgarità e provincialismo" emersi nel derby tra Renzi e Grillo. E se la Lista Tsipras non può essere certa del suo 4%, una cosa appare probabile: per i 'piccoli' il voto del 25 maggio sarà influente anche per il prosieguo del loro cammino politico. Per future ed eventuali alleanze, anche all'interno del Parlamento.

LA GIORNATA POLITICA

Tutti
contro Grillo

Pierfrancesco Frè

ROMA - La guerra delle piazze sembra essersi conclusa senza un chiaro vincitore. Ma un leit-motiv c'è stato: tutti contro Beppe Grillo, accusato da Berlusconi di pulsioni dittatoriali e dal Pd di schizofrenia per le sue oscillazioni tra Hitler e Berlinguer.

Il fatto di aver coagulato contro di sé praticamente tutto lo schieramento politico, anche gli euroscettici, potrebbe comunque rivelarsi un elemento di forza per il leader 5 stelle: è la dimostrazione che è lui il concorrente più temuto, il vero leader anti-sistema. Il fatto poi che a Matteo Renzi sia stato assegnato il compito del "sorpasso" sul M5S (Walter Veltroni spera che possa battere il suo record del 33,3 per cento) è un altro elemento di grande incertezza: come dice Graziano Delrio, braccio destro del Rottamatore, quando si governa si paga sempre un pegno elettorale e dunque l'obiettivo è improbo. E la possibile delusione cocente.

E' per questo motivo che il premier ha cercato di evitare il corpo a corpo, puntando tutte le carte sul pragmatismo del suo programma: un "giro d'Italia in 80 giorni" l'ha battezzato come un novello Phileas Fogg. Renzi sostiene di aver già modificato la prospettiva in Europa, di non voler cambiare i trattati, ma imporre all'Unione una prospettiva di crescita durante il semestre italiano di presidenza Ue.

Il punto debole è che gli indicatori economici non sembrano essersene accorti. Si può sostenere che ciò deriva dai timori di un'affermazione globale degli euroscettici: i primi risultati in Olanda e Gran Bretagna hanno parzialmente ridimensionato tali preoccupazioni, determinando un calo dello spread. Ma è davvero così?

Secondo Massimo D'Alema, dietro le tensioni indotte dal fenomeno Grillo si intuiscono le manovre della grande speculazione internazionale. E' difficile fare previsioni. Ma è anche vero che non si possono pretendere miracoli da un governo in carica da 80 giorni: lo scontro elettorale al calor bianco ha fatto passare in secondo piano questa semplice realtà. Infatti il Rottamatore fa sapere che, qualunque sia il risultato delle urne, la maggioranza non cambierà dopo il 25 maggio: i provvedimenti impostati e le riforme hanno bisogno di tempo per essere realizzati, come era stato preannunciato al momento della fiducia. Renzi esclude anche di poter accettare un ingresso di Forza Italia nella coalizione di governo, sebbene il Cav abbia impostato tutta la sua campagna sui rischi di una deriva estremistica del Movimento 5 Stelle. Ma che fine farà il patto del Nazareno?

Già il giorno dopo le elezioni il premier chiede di riprendere al Senato l'esame delle riforme. Se i centristi dovessero uscire ridimensionati dal voto, è difficile pensare che il loro cammino possa proseguire in tutta tranquillità. Allo stesso modo, i berlusconiani potrebbero avere interesse a rimanere agganciati al treno della maggioranza per dimostrare la propria indispensabilità (al Senato la maggioranza ha un margine ristretto), ma è chiaro che tutto dipenderà dai risultati effettivi: se il quadro complessivo dovesse emergere trasformato, il partito del voto anticipato guidato dai 5 stelle potrebbe avere carte pesanti da giocare. Intanto Grillo attacca Renzi per le riforme annunciate ma non realizzate, dalla legge elettorale al fisco e alla Pubblica Amministrazione: il suo obiettivo è di farne un Berlusconi-bis. Il M5S, dice, è il vero "piano B" dell'Europa. Nel comizio di chiusura a Roma, Grillo ha messo da parte la calma esibita nel salotto tv di Bruno Vespa e ha rispolverato i consueti toni esagitati: l'impressione è che, dopo aver cercato di agganciare i moderati delusi e indecisi, abbia deciso di puntare tutto sulla consueta verve populistica. Per lui e per Dario Fo è questo il futuro della politica.

Il premier ha ribadito che il voto di domenica non pesa sul Governo e segnerà "un passaggio decisivo, una svolta netta". L'attacco al Movimento 5 Stelle: "Non si vince con la paura"



Renzi: "Non è un referendum su me"

Giampaolo Grassi

Napolitano: "Il processo d'integrazione europea ha favorito la pace"

GORIZIA - "Il centenario dello scoppio della grande guerra costituisce l'occasione per onorare la memoria delle vittime di una immensa strage dalla quale derivarono lutti e devastazione senza precedenti nella storia europea e che rappresentò il primo atto di una tragedia che ebbe termine solo con il secondo conflitto mondiale", scrive il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano in un messaggio a Adriano Ossola, presidente dell'associazione eStoria e direttore dell'omonimo festival in svolgimento sino a domani a Gorizia. "E' senza dubbio utile e opportuno riflettere e confrontarsi, com'è nell'intento della decima edizione del festival internazionale della storia, sui tanti aspetti militari e civili, che hanno caratterizzato l'esperienza bellica: una esperienza che ha inciso profondamente sulla vita delle nazioni coinvolte, anche per quanto riguarda i loro assetti economici e sociali - prosegue Napolitano - Il confine tra l'Italia e l'Austria-Ungheria, teatro di scontri tra i più aspri e prolungati del conflitto, è oggi un'area di pace e prosperità attraversata liberamente dai cittadini dell'Unione Europea, di cui anche la Repubblica Slovena fa parte da ormai dieci anni. Occorre perciò ricordare, soprattutto alle giovani generazioni, l'importanza che il processo di integrazione europea ha avuto nel favorire e preservare condizioni di pace stabili nel nostro continente". Il messaggio si conclude con gli auguri di buon lavoro e con il "vivo apprezzamento per l'ampio e articolato programma della manifestazione, che vedrà confluire a Gorizia "illustri personalità del mondo accademico e della cultura".

elettorale con un tour de force fra conferenze stampa a Palazzo Chigi, interviste in tv, incontri a Prato, dove il voto "è l'emblema di questa sfida elettorale", ha detto il premier sponsorizzando il candidato del centrosinistra Matteo Biffoni.

Poi per Renzi chiusura nella sua Firenze, in piazza delle Signorie, su un palco messo proprio dov'era quello di Enrico Berlinguer in uno storico comizio dei primi anni Ottanta. L'esordio è stato contro entrambi gli avversari. - Grillo e Berlusconi hanno

fallito - ha detto Renzi. Ma dopo l'attenzione si è concentrata sui Cinque stelle.

- Non si vince sulla paura - ha detto -, la politica non può essere fatta di insulti e minacce.

E poi, nel giorno in cui si commemora la strage di Capaci:

- Non prendo lezioni di legalità da Grillo, che è andato in Sicilia a dire che la mafia non esisteva.

Insomma, ha detto Renzi, il Movimento 5 Stelle "non è interessato a cambiare le cose, ma a sfasciare".

- Ecco che il voto di domenica - ha sottolineato - è "un ballottaggio tra chi scommette sulla paura e parla di lupara bianca, peste rossa, Hitler e chi invece dice che se ce la mettiamo tutta possiamo riportare speranza all'Italia. Il premier ha ribadito che il "risultato elettorale non è determinante" per il futuro del Governo, che l'esecutivo andrà "avanti comunque", che sulle riforme lui non molla. E ha provato a essere ottimista sul voto, improvvisando un piccolo sketch col pubblico, sul palco di Prato: "

- Se volete continuo a parlare fino a domani, poi però vincono gli altri - ha detto chiudendo il comizio, e quando il pubblico gli ha risposto con un "noo" corale, lui ha ribattuto sorridendo:

- No, non è possibile.

Berlusconi è convinto che se le urne dovessero consegnare la vittoria a Beppe Grillo, l'assetto politico ne risentirà. Nell'ultimo giorno di campagna elettorale, tour mediatico fatto di radio, televisioni e collegamenti telefonici



Cav: "Dal voto ricadute sull'Italia"

Yasmin Inangiray

ROMA - Silvio Berlusconi chiude la campagna elettorale per le elezioni europee con lo sguardo rivolto all'Italia:

- Il voto di domenica è importante per il nostro scenario politico.

Un avvertimento. Il secondo nel giro di 24 ore, che l'ex capo del governo lancia a Matteo Renzi. La convinzione infatti è che se le urne dovessero consegnare la vittoria a Beppe Grillo, l'assetto politico ne risentirà sicuramente. Il Cavaliere non nasconde la preoccupazione per le conseguenze di un'affermazione dei pentastellati:

- C'è il rischio di disordini e di autoritarismi come è sempre accaduto nei Paesi in crisi e dove la democrazia non è pienamente rispettata.

Nell'ultimo giorno utile per la campagna elettorale l'ex capo del governo non si risparmia, iniziando di buon mattino il suo tour mediatico fatto di radio, televisioni, collegamenti telefonici con varie località fino al comizio di chiusura a Milano in una sala del palazzo della provincia. L'obiettivo è chiaro: tentare di risalire nei sondaggi che continuano ad attestare il suo partito ben al di sotto delle cifre di un tempo.

Camusso: "Votare e scegliere l'Europa del lavoro"

ROMA - "Andare a votare e scegliere l'Europa del Lavoro". E' questo l'invito che il segretario generale della Cgil, Susanna Camusso, lancia in un video messaggio, prodotto dalla confederazione di corso d'Italia, in vista dell'appuntamento elettorale di domani per il rinnovo del Parlamento europeo.

"Domenica si vota - afferma il numero uno della Cgil - ed è importante andare a votare per cambiare l'Europa di oggi, per dare all'Europa la possibilità di essere di nuovo quell'Europa del lavoro e delle politiche sociali. L'Europa che propone l'uguaglianza e l'avanzamento delle condizioni dei paesi. E proprio per questo, non bisogna pensare che basta dire 'meno Europa' oppure non andare al voto. Invece, bisogna votare, qualificare le istituzioni e scegliere quei programmi che hanno appunto in mente che l'Europa del welfare e del lavoro sia l'Europa importante. Decidere di un'Europa che cambia e che ha istituzioni democratiche votate e partecipate dai cittadini e decidere di un futuro positivo possibile, in assenza del quale invece saremmo più in difficoltà ad uscire dalla crisi, a creare politiche di sviluppo e lavoro. Per questo - conclude Camusso - pensiamo che domenica sia necessario, sia sostanzialmente un dovere, andare a votare per scegliere l'Europa del Lavoro".

Gli argomenti con cui il Cavaliere prova a convincere gli elettori sono ormai noti e vedono tra i cavalli di battaglia la demonizzazione di Grillo: - Ha già detto che farà la marcia su Roma ed ha chiesto la testa del presidente della Repubblica. Può sembrare una macchietta di dittatore, ma non è così fa paura. Toni cupi quelli del leader azzurro che arriva anche a chiedere di "desertare" le urne se la

"scelta deve ricadere sul Movimento Cinque stelle". Dito puntato anche contro Matteo Renzi ed il suo governo:

- Sono dei dilettanti allo sbaraglio - insiste parlando dei ministri e poi riservando una critica particolare al presidente del Consiglio: - E' una delusione, ha una faccia simpatica e giovane ma dietro di lui si nasconde la solita sinistra delle tasse. Renzi - aggiunge - è stato largo

di suggestioni ma su 12 risultati che aveva dati per certi ne ha prodotto uno solo.

Ecco perché Berlusconi chiede di votare per i moderati, ma in particolare per il suo partito evitando di scegliere i piccoli che non hanno speranza:

- Solo noi siamo un'argine alle tasse e alla sinistra, scegliere gli altri significa gettare il voto dalla finestra.

Berlusconi non manca poi di tornare su alcuni punti fermi come "l'elezione diretta del capo del presidente della Repubblica" e la promesse in caso Forza Italia torni al governo di "alzare le pensioni minime a 1000 euro". Immane accenno alla sua situazione:

- Dopo 20 anni di guerre e battaglie a difendere la libertà, io ho la mia molto limitata.

Questo però non vuole dire che il Cavaliere abbia deciso di gettare la spugna.

- Sono un eroe della patria - ribadisce - resto in campo, non abbandono la battaglia. Mia figlia Marina continua a dirmi che sono 'matto' - dice ricordando le parole della primogenita quando decise di scendere in campo - ma ora stiamo peggio del 1994.

EUROPEE

Battaglia all'ultimo voto

ROMA - Tra molti insulti e poca Europa, cala il sipario su una campagna elettorale che con il voto di domani indicherà la rotta italiana nell'Ue ma sarà anche un test per il governo di Matteo Renzi. Una sfida di piazze per il premier e per il principale rivale, Beppe Grillo, già pronto in caso di vittoria a salire al Colle per chiedere le elezioni.

Il premier nega il valore politico del voto e blinda il governo, "andiamo avanti comunque", ma sa che la posta in gioco è alta. Si gioca tutto, la sopravvivenza politica o il declino, anche Silvio Berlusconi, che, paventando il rischio di "disordini inquietanti" in caso di vittoria grillina, tenta di frenare l'emorragia dei voti moderati. L'ultimo "derby", a colpi di accuse incrociate, si è svolto in parallelo: Renzi nella sua Firenze dopo aver rivendicato in conferenza stampa l'azione del governo nel suo "giro d'Italia in #80 giorni". Grillo tenta la spallata finale alla casta nella "rossa" piazza San Giovanni mentre il Cavaliere prova a serrare i ranghi all'auditorium del Palazzo della Provincia a Milano.

Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano osserva da fuori la sfida elettorale limitandosi a condannare "la violenza senza senso e senza sbocco sociale" espressa in alcune manifestazioni, come quella del Pd, a piazza del Popolo. Il premier toglie la maschera del rottamatore e veste i panni più rassicuranti di chi governa "per cambiare l'Italia e portarla fuori dalle sabbie mobili" con un'azione che negli 80 euro "ha avuto solo l'inizio".

M5S, attacca Renzi, "non è interessato a cambiare le cose, ma a sfasciare". E, in una battaglia all'ultimo voto a caccia di indecisi e delusi, il premier chiede apertamente ai suoi di "andare a prendere senza puzza sotto il naso i voti del centrodestra". L'ex sindaco di Firenze è convinto che non si vince alimentando "la paura e il terrore" e chiama al voto per il Pd perché solo così, dando ai dem la forza del primo gruppo del centrosinistra al Parlamento europeo, si potrà anche cambiare la rotta dell'Europa.

Non ha paura di definirsi "cattivissimo ma senza violenza" pur di mandare tutti a casa Beppe Grillo che, nell'ultimo giorno di campagna elettorale, depenna a gioco "il processino on line".

- Sono 20 anni - urla il comico genovese da piazza San Giovanni - che ci deridono, ingannano, sfruttano, prendono in giro. Potremo divertirvi un po'? Sarà uno sputo digitale.

Anche il leader M5S, come Renzi, si dice certo di vincere e deride le piazze del leader Pd:

- Mi fa pena questo ragazzo, ieri era a Piazza del Popolo senza il Popolo.

Tra battute, "anche il Papa si è iscritto al nostro blog", e attacchi ("Ora nel Pil inseriranno prostituzione e droga, fai felice il paese andando a puttane"), il comico genovese tenta l'exploit per lo sbarco a Bruxelles.

In realtà, sospetta Massimo D'Alema, "le voci sull'avanzata di Grillo sono anche frutto di speculazione finanziaria, con riflessi sullo spread ma bisogna stare molto attenti alle voci". In un fuoco incrociato contro M5S, non risparmia attacchi Silvio Berlusconi, conscio che molti voti di centrodestra potrebbero fuggire verso il "vaffa" grillino.

- Grillo è pericoloso e i regimi autoritari sono nati in una situazione di crisi nei paesi - chiama all'allarme il Cavaliere che, piuttosto che votare M5S, consiglia di "non andare a votare".

E chiama al voto utile "perché dare un voto ai piccoli significa gettarlo dalla finestra", in un affondo contro l'ex delino Angelino Alfano, convinto invece che Ncd continuerà ad essere "il pilastro moderato ma determinato" del governo, superando la soglia di sbarramento.

COMUNALI

27 capoluoghi al voto, 14 di centrosinistra

ROMA - Sono 27 i Comuni capoluoghi di provincia che andranno al voto domenica prossima, 25 maggio. Il conteggio dei sindaci uscenti vede primeggiare di un solo scranno quelli di centrosinistra, che si attestano a quota 14, con la facile previsione di un duro testa a testa tra i diversi schieramenti politici nella serata di domani. Le liste in queste realtà, avendo più di 15 mila abitanti, dovranno essere composte da un numero di candidati non superiore al numero dei consiglieri da eleggere e non inferiore ai due terzi del totale.

Per la scelta del consiglio sono possibili tre diverse situazioni: il sindaco viene eletto al primo turno ma la lista o le liste collegate non raggiungono il 50% dei voti e in questo caso i seggi vengono ripartiti col metodo proporzionale; la lista o le liste collegate al candidato eletto al primo turno raggiungono il 40% e dei voti e nessuna lista supera il 50%, e in questa evenienza alla lista collegata al candidato risultato eletto viene assegnato il premio di maggioranza (60%); il sindaco viene eletto al ballottaggio ma la lista collegata ottiene al primo turno il 40% dei voti, in mancanza di altre liste che abbiano raggiunto il 50%. Anche in questo caso alla lista viene assegnato il premio di maggioranza (60%). Non sono ammesse alla ripartizione dei seggi le liste che non abbiano ricevuto il 3% dei voti.

Questa la lista dei Capoluoghi di Provincia, nel cui ambito figurano anche 5 Capoluoghi di Regione: Firenze, Bari, Perugia, Potenza e Campobasso
PIEMONTE - Biella: sindaco uscente Dino Gentile (centrodestra) - Verbania: sindaco uscente Michele Mazza, (commissario da aprile 2013 dopo dimissioni del sindaco Marco Zacchera, Pdl) - Vercelli: sindaco uscente Andrea Corsaro (centrodestra)
LOMBARDIA - Bergamo: sindaco uscente Franco Tentorio (centrodestra) - Cremona: sindaco uscente Oreste Perri (centrodestra) - Pavia: sindaco uscente Alessandro Cattaneo (centrodestra)
VENETO - Padova: sindaco uscente Ivo Rossi (centrosinistra, facente funzioni da giugno 2013 dopo la nomina a ministro di Flavio Zanonato nel governo Letta)

EMILIA ROMAGNA - Ferrara: sindaco uscente Tiziano Tagliani (centrosinistra) - Forlì: sindaco uscente Roberto Balzani (centrosinistra) - Modena: sindaco uscente Giorgio Pighi (centrosinistra) - Reggio Emilia: sindaco uscente Ugo Ferrari (centrosinistra, facente funzioni dopo la nomina di Graziano Delrio a sottosegretario alla presidenza del Consiglio del governo Renzi)

TOSCANA - Firenze: Sindaco uscente Dario Nardella (centrosinistra, facente funzioni dopo la nomina di Matteo Renzi a presidente del consiglio) - Livorno: sindaco uscente Alessandro Cosimi (centrosinistra) - Prato: sindaco uscente Roberto Cenni (centrodestra)

UMBRIA - Perugia: sindaco uscente Wladimiro Boccali (centrosinistra) - Terni: sindaco uscente Leopoldo Di Girolamo (centrosinistra)

MARCHE - Ascoli Piceno: sindaco uscente Guido Castelli (centrodestra) - Pesaro: sindaco uscente Luca Ceriscioli (centrosinistra)

ABRUZZO - Pescara: sindaco uscente Luigi Albore Mascia (centrodestra) - Teramo: sindaco uscente Maurizio Brucchi (centrodestra)

MOLISE - Campobasso: sindaco uscente Luigi Di Bartolomeo (centrodestra)

PUGLIA - Bari: sindaco uscente Michele Emiliano (centrosinistra) - Foggia: sindaco uscente Gianni Mongelli (centrosinistra)

BASILICATA - Potenza: sindaco uscente Vito Santarsiero (centrosinistra) SICILIA - Caltanissetta: sindaco uscente Michele Campisi (centrodestra)

SARDEGNA - Sassari: sindaco uscente Guido Sechi (commissario straordinario per le dimissioni di Gianfranco Ganau del Pd, divenuto presidente del Consiglio regionale della Sardegna) - Tortolì: sindaco uscente Vincenzo Basciu (commissario straordinario per le dimissioni a fine 2013 di Mimmo Lerede, Forza Italia, in disaccordo con la maggioranza che lo sosteneva.

Analisti segnalano che un'affermazione delle forze euroscettiche potrebbe far impennare lo spread. Una vittoria del Movimento Cinque Stelle avrebbe ricadute politiche



Nessun panico per il voto, ma lo spread guarda al match Pd-M5S

ROMA - La volatilità sui mercati vista nei giorni scorsi va scemando e non c'è panico in attesa del voto europeo. Tuttavia un'affermazione delle forze euroscettiche potrebbe far impennare lo spread, in particolare in Italia con una vittoria del Movimento Cinque Stelle e le sue immaginabili ricadute politiche, mentre il contrario potrebbe accadere con un'affermazione di Renzi. E' il giudizio degli analisti, mentre è il 'gap' con la Spagna a richiamare l'attenzione, nel giorno in cui Madrid incassa una promozione sul rating per le sue riforme che la distanzia ulteriormente dal più elevato spread italiano. Il differenziale rimane alto rispetto a metà maggio, quando era sceso sotto i 150 centesimi sui Btp italiani, con un rendimento decennale oggi al 3,18% contro meno del 3% di allora: sulle vendite di titoli, protagonisti hedge fund e trader interni delle banche d'investimento secondo quanto raccontano gli analisti, ha pesato la presa di beneficio dopo il forte apprezzamento dei prezzi visto di recente, magari innescata dall'appiglio delle incertezze sul voto Ue.

- La volatilità che abbiamo visto è stata riassorbita, lo spread tutto sommato va nella giusta direzione - spiega al telefono An-

Falcone, Grasso: "Facciamo riemergere il coraggio del popolo della Sicilia"

ROMA - "Sotto l'albero Falcone, lo scirocco che ha rallentato il nostro viaggio verso Palermo si è trasformato in una brezza; le foglie vibrano come se volessero segnalare la presenza di tutti i caduti. Che forza sarebbe Palermo, l'Italia, se tutti loro fossero vivi! Guardo le migliaia di persone raccolte attorno a quest'albero. Giovanni, Paolo, Francesca, Vito Schifani, Rocco Dicillo, Antonino Montinaro, Emanuela Loi, Agostino Catalano, Vincenzo Li Muli, Walter Eddie Co...sina, Claudio Traina e tutti gli uomini che hanno sacrificato la loro vita per combattere la mafia sarebbero fieri: non di essere celebrati ma della vostra energia, della vostra voglia di riscatto. Ripartiamo da qui, lasciamoci alle spalle dubbi e perplessità, indifferenza e rassegnazione, facciamo riemergere il coraggio e l'indignazione, la voglia di giustizia e la dignità di questo popolo!" Lo scrive il presidente del Senato Pietro Grasso sui Facebook.

nalisa Piazza, analista di Newedge a Londra -. Tuttavia sicuramente esiste un rischio in Italia, legato al fatto che se alle elezioni il M5S dovesse guadagnare particolare terreno, potrebbe mettere in pericolo la stabilità del governo visto che Renzi non è stato eletto. Detto questo - prosegue l'analista - se il risultato delle elezioni dovesse confermare una certa stabilità, c'è la possibilità che il debito italiano possa tornare ad apprezzarsi.

Credit Suisse, in un report sul voto del weekend, scrive che i timori di un Parlamento europeo bloccato sono "esagerati", con attese per la componente euroscettica contenuta al 30%.

Ma nota anche che "siamo a una recessione di distanza da un simile scenario", con la conseguenza che "la Bce e i governi devono evitare gli errori del (recente) passato".

Con uno spread dei Btp italiani a 176 contro 157 della Spagna, Francesco Marani, un trader di Auriga Global Investors a Madrid, spiega:

- Un voto estremista alle elezioni europee potrebbe destabilizzare il governo italiano più di altri. Al contrario questo è improbabile in Spagna, che ha anche un debito più basso ed è più avanti nel ristrutturare la sua economia e le banche.

Molti operatori invitano a

guardare alla forte performance della Spagna (sotto 160) rispetto all'Italia, alla luce di prospettive di crescita e di risanamento dei conti pubblici che appaiono più promettenti per Madrid che per Roma.

Standard & Poor's ha promosso il rating del Paese iberico a 'BBB', allo stesso livello del 'voto' sull'Italia, ma con prospettive stabili contro quelle negative della Penisola. Il prossimo verdetto di S&P sull'Italia è atteso per il 6 giugno. Ma in un report a gennaio l'agenzia di rating aveva avvertito: un miglioramento ci sarebbe stato solo in presenza di liberalizzazioni, del mercato del lavoro ma anche delle merci e servizi, unica via per rilanciare una crescita che S&P già allora prevedeva lenta - 0,5% in media d'anno da qui al 2016 - con conseguenze sul rapporto fra debito e Pil.

Una valutazione che stride con quella sulla Spagna: il rating migliora grazie alle riforme, procede il risanamento del bilancio pubblico e del settore bancario, l'aggiustamento del Paese è secondo solo a quelli di Grecia e Irlanda con un bon andamento dell'export. Risultato, S&P migliora a 1,6% da 1,2% la sua stima per la crescita media spagnola fra il 2014 e il 2016, e i mercati prendono

EGITTO AL VOTO**Superfavorito il generale Sisi, lo sfida solo il progressista Sabbahi**

IL CAIRO - Vigilia di voto infuocata in Egitto. A poche ore dalle presidenziali, violente manifestazioni organizzate dai sostenitori dei Fratelli musulmani hanno investito il Paese, con alcune vittime e numerosi arresti secondo fonti mediche e di al Jazira. Si tratta di un appuntamento elettorale importante per l'Egitto che si svolge a dieci mesi dalla deposizione di Mohamed Morsi, primo capo di Stato eletto democraticamente dopo la rivoluzione del 2011.

Il destino del Paese è affidato agli oltre 53 milioni di egiziani che il 26 e 27 maggio dovranno scegliere tra il superfavorito ex capo dell'esercito Abdel Fattah al Sisi - autore della cacciata di Morsi - e Hamdine Sabbahi, attivista ed esponente della sinistra. Ex ministro della difesa, generale e capo delle forze armate Sisi incarna lo spirito dell'esercito, un'istituzione che negli anni ha dimostrato di essere la forza più coesa e in grado di garantire stabilità. Sisi è considerato da molti come l'eroe nazionale che ha salvato la patria dagli islamisti.

Lo sfidante Sabbahi, attivista anticorruzione è invece uno tra i più noti protagonisti della rivoluzione del 25 gennaio. Il suo è un programma basato sui principi della giustizia sociale e del pan-arabismo, della lotta al terrorismo e alle discriminazioni. Sul voto pesa però l'incognita del boicottaggio e il ruolo che giocheranno in futuro i Fratelli Musulmani, una forza che non intende abbassare la testa ed essere relegata alla clandestinità e che anche ieri ha fatto sentire la sua voce con nuove manifestazioni, sfociate in violenze.

Secondo fonti ospedaliere e di al Jazira, tre studenti, di 16, 17 e 19 anni, sono rimasti uccisi durante i cortei al Cairo e a Fayoum. Secondo altre fonti, il numero delle vittime sarebbe però inferiore.

Che si tratti di Sisi o Sabbahi, il nuovo presidente non avrà un compito facile. Le sfide che lo attendono sono enormi: debito alto, disoccupazione a due cifre, turismo in calo, mancanza di risorse energetiche, allarme terrorismo e sicurezza. In politica estera restano da ridefinire i rapporti con gli Stati Uniti e con la Russia di Vladimir Putin, amico di Sisi. Le potenze arabe del Golfo, tranne il Qatar, hanno appoggiato - soprattutto economicamente - la svolta che a luglio ha portato alla cacciata degli islamisti, ma non ci sono certezze sul fatto che il riassetto politico possa portare alla stabilità economica. Tenuto anche conto che una grossa fetta dell'economia - sia nei settori industriale, del turismo e produttivo - è in mano all'esercito direttamente o indirettamente.

Non da ultimo il problema dei diritti umani. Dallo scorso luglio, secondo un rapporto di Amnesty International - definito falso dal governo del Cairo -, la repressione militare è costata la vita a oltre 1.400 sostenitori della Confraternita, mentre diverse migliaia di oppositori sono stati arrestati. La stretta giudiziaria e i processi ancora in corso come quello al tribunale di Minya - dove sono state emesse quasi 700 condanne a morte contro i Fratelli musulmani - hanno scioccato il mondo intero. Non da ultimo i rapporti con il Qatar e con la rete satellitare al Jazira, accusata di sostenere la Fratellanza.

Il presidente uscente, il moderato Juan Manuel Santos, e lo sfidante conservatore Oscar Ivan Zuluaga, destinati a un probabile ballottaggio all'ultimo voto il 15 giugno. Accuse incrociate

**Colombia: domenica presidenziali, fango tra candidati**

BOGOTÁ - Poco meno di 34 milioni di elettori sono chiamati domani alle urne per il primo turno delle presidenziali in Colombia, partner chiave degli Usa in America Latina, dopo una campagna segnata dal fango incrociato e da accuse reciproche tra i due favoriti: il presidente uscente, il moderato Juan Manuel Santos, e lo sfidante conservatore Oscar Ivan Zuluaga, che i sondaggi danno in virtuale parità, destinati a un probabile ballottaggio all'ultimo voto il 15 giugno.

La sfida fra Santos e Zuluaga ha lasciato in secondo piano le proposte degli altri tre candidati: Marta Lucia Ramirez (destra), Clara Lopez (sinistra) e Enrique Penalosa, ex sindaco ambientalista di Bogotá, secondo il quale l'intero dibattito politico in vista del voto è stato "solo una lotta senza quartiere fra eredi di Alvaro Uribe", presidente dal 2002 al 2010 e attuale leader di un nuovo partito, il Centro Democratico, fondato nel gennaio dell'anno scorso.

Santos -dato come vincitore certo delle elezioni fino a poche settimane fa- è stato infatti ministro

Ucraina, Putin: "Il voto è irregolare ma lo rispetteremo"

KIEV - Lo 'zar' Vladimir Putin apre uno spiraglio di dialogo con le autorità di Kiev: a meno di 48 ore dall'apertura dei seggi, il leader del Cremlino ha dichiarato che Mosca "rispetterà la scelta del popolo ucraino" alle presidenziali di domenica lavorerà col capo di Stato eletto. Ma il presidente russo non ha mancato di ribadire che le condizioni in cui si svolgeranno le presidenziali non rispettano gli standard internazionali, perché nel Paese vicino - ha tuonato - è "in corso una guerra civile senza quartiere".

Quello lanciato da Putin al forum economico di San Pietroburgo resta in ogni modo un messaggio di distensione che potrebbe contribuire a una de-escalation delle violenze che sconvolgono l'est dell'Ucraina, teatro di combattimenti ormai quotidiani tra le truppe fedeli a Kiev e gli insorti filorusi: vio-

gnato terreno su Santos nei sondaggi, e gli scambi di accuse hanno toccato il massimo nel dibattito che si è tenuto giovedì sera fra i cinque candidati.

- Perché non dice la verità al paese? - ha attaccato Santos, accusando Zuluaga di poca chiarezza sul caso del video in cui lo si vede con il capo della sua campagna, Luis Alfonso Hoyos, e Andres Fernando Sepulveda, esperto elettronico e 'hacker' - ora in carcere per spionaggio - mentre esaminano informazioni sulla trattativa con le Farc provenienti da fonti dell'intelligence militare o perfino del Co-

mando Sud delle forze armate Usa. " - E' tutto una montatura, un attentato alla democrazia - ha replicato Zuluaga, rimproverando a sua volta Santos di non aver fatto chiarezza su Juan José Rendón, il pubblicitario venezuelano responsabile della sua campagna - ora allontanato dall'incarico - e sui 12 milioni di dollari che questi avrebbe incassato da Javier Antonio Calle Serna, un boss del narcotraffico attualmente in carcere negli Usa, per finanziare la corsa di Santos alla presidenza nel 2010.

Gli analisti sottolineano come il nodo della trattativa con le Farc - che Santos rivendica come il suo maggiore successo e Zuluaga bolla, in sintonia con la vecchia linea dura di Uribe, come "un tradimento" - e la guerra sporca sui presunti scandali incrociati abbiano monopolizzato la campagna. Senza che i candidati si esprimessero su temi urgenti per il Paese quali la lotta alla corruzione, la violenza criminale nelle zone urbane e degli ex paramilitari in quelle rurali, i problemi del sistema sanitario, la necessità d'una riforma della giustizia.



L'azzurro è protagonista di una fuga vincente: "Io faccio pulita del ciclismo". Secondo il venezuelano Jackson Rodriguez. Oggi la troupe del Giro sale a Oropa, primo esame per il leader Uran

La prima volta di Canola al Giro

RIVAROLO CANAVESE - In attesa di capire se quella di Rigoberto Uran è vera gloria anche in alta montagna (alla Aglie-Oropa di oggi l'ardua sentenza sulla maglia rosa), il ciclismo azzurro riscopre la faccia pulita di Marco Canola autore della fuga vincente che sparglia i piani dei velocisti e nega a Bouhanni il poker in volata nella 13ª tappa.

Il varesino della italiana Bardiani, al Giro grazie a una wild card, parte in fuga con i due compagni che gli faranno compagnia fino alla fine: il venezuelano Jackson Rodriguez e il francese Tulik, più altri due corridori (il colombiano Romero e il belga Dockx cui si aggiunge successivamente il russo Belkov).

Una fuga cominciata pochi chilometri dopo la partenza da Fossano, quella dei sei, che la grandine a 30 km dall'arrivo non ferma, e che il gruppo sottovaluta tentando il ricongiungimento quando ormai è troppo tardi per impedire al 25 enne vicentino di battere allo sprint i due compagni di fuga e di tagliare per primo il traguardo di Rivarolo Canavese con 11" sul gruppo regolato in volata da Bouhanni su Nizzolo e Viviani. Sa di favola a lieto fine la storia di questo

ragazzo che da juniores era considerato una promessa prima che il passaggio al professionismo, e la morte del padre, ne segnassero il cammino.

"Da giovane - racconta - avevo conquistato sette successi e avevo fatto buone cose anche al primo anno da dilettante. Poi ho perso mio padre (cui ha dedicato la vittoria, ndr) e ho dovuto fare i conti con tanti ostacoli. Mi sono ritrovato grazie alla vicinanza delle persone giuste e in particolare di mio cugino Nerino Bordin (fratello dell'olimpionico Gelinardo) che è stato come un fratello per me. Ho avuto anche fortuna, ma quante volte in passato mi hanno ripreso ai 200 metri...".

La vita lo ha segnato cambiandone il modo di vedere le cose: "Prima ero più cinico, ora sono più generoso con i compagni. Ho capito che contano i risultati, ma ancor di più essere una brava persona".

Il coraggio non gli fa difetto. Quando l'anno scorso al Giro emerse la positività di Danilo Di Luca, Canola non le mandò a dire, e oggi ci mette la faccia nel riaffermare il suo no al doping: "Io sono la prova che il ciclismo è veramen-

te cambiato". Testimonial di uno sport "dove si curano i dettagli, dalla dieta alla posizione in bici".

E di un'idea da portare avanti "quella di un ciclismo pane e acqua". Dopo la tappa di ieri in classifica non è cambiato niente, ma la frazione di oggi, con tre grandi salite e l'arrivo al santuario di Oropa, promette nuovi scossoni. Rigoberto Uran, che deve difendere 37" su Evans secondo, dovrà difendersi dagli attacchi degli scalatori: Quintana, Pozzovivo e Fabio Aru, al cui fianco ci sarà ancora Michele Scarponi. Da Aglie a Oropa, è il primo di una serie di arrivi in alta montagna che decideranno le sorti del Giro. Ed è anche l'ennesimo omaggio del Giro a Marco Pantani. Qui il Pirata mise a segno un'impresa memorabile nel 1999 quando, costretto a fermarsi a 10 km dall'arrivo per il salto della catena della bici, riuscì a rientrare sugli avversari e a vincere per distacco. Paragoni col passato che Uran preferisce evitare: "È una bella salita, ogni giorno è importante, ma mancano ancora tante tappe". Forse il Giro non si vince oggi, ma qualcuno lo può perdere.

CHAMPIONS LEAGUE

Madrid capitale d'Europa per una notte

MADRID - Real versus Atletico 55 anni dopo l'ultima semifinale di Coppa Europa disputata assieme: due squadre aspiranti al trofeo Champions League e una città, Madrid, che comunque vada sarà capitale d'Europa per una notte.

Trepidano e palpitano i cuori 'colchoneros' e 'merengues' di Madrid, sempre così diversi, mai tanto vicini. Dopo la vittoria della Liga dei rosso bianchi di Simeone, unici imbattuti nel torneo di Champions, i tifosi del Real Madrid di Ancelotti temono una doccia gelata sul sogno della decima coppa, per mano della squadra in altri tempi ribattezzata con disprezzo 'Patetico de Madrid'.

Per l'Atletico, la coppa è un miraggio accarezzato da sempre e ancora mai toccato. "Più di un duello è lo scontro di due modi diversi di essere madrileni", assicurano ognuno per proprio conto José Luis Ramos, da 60 anni presidente della Peña madridista Alvarado e della Federazione di Peñas madridista della comunità di Madrid, che ne include 199, e Bernardo Salazar, de la Peña atletica Los 50. Il club ricco dell'agiato quartiere nord di Chamartin, degli ingaggi e dei titoli record, delle star individualiste alla Cristiano Ronaldo, da un lato; dall'altro i 'materassai', operai del pallone, abituati a soffrire e 'sudar la camiseta' nello stadio Calderón, al sud di Madrid, gli 'indiani' dell'Atletico, ma sempre tribù, unita nella vittoria come nella sconfitta.

Presunzione contro umiltà. Oggi, più della Coppa europea nello storico derby c'è in gioco l'orgoglio di campanile e dell'appartenenza. E in ogni ufficio, bar, famiglia, perfino coppia, la madre di tutte le finali divide, accalora, oppone al 'nemico' in casa.

"Ma il calcio non è una guerra", insiste José Luis Ramos. "Va vissuto con intensità e senza violenza, è una festa del calcio madrileño". Anche Bernardo Salazar ammette che "è meraviglioso che due squadre della stessa città giochino la finale della Coppa d'Europa per la prima volta e che siano di Madrid". E, però, rifugge i pronostici: "Vedo molto più ossessione nei madridisti per vincere la decima che noi la prima". Per le decine di migliaia di tifosi che non sono fra i fortunati 70.000 diretti in queste ore verso Lisbona con ogni mezzo, per seguire la finale dello stadio Da Luz, il Barnabeu e il Calderon apriranno stesera le porte, perché gli 'hinchas' possano seguire in diretta la finale sui maxi-schermi. Il Real ha riservato le entrate gratuite solo ai propri soci, l'Atletico le ha messe in vendita per 5 euro fra colchoneros e turisti. Per gli indecisi, i negozi di souvenir e gadget, che in questi giorni fanno affari con l'aumento del 40% dei prezzi di bandiere e gliagliardetti, hanno perfino creato la sciarpa rosso-bianca-bianca, metà nei colori 'indians' metà 'merengue' da rigirare secondo l'occasione. E per la grande festa del calcio madrileño la Comunità di Madrid ha confermato l'installazione di uno schermo gigante al kilometro zero della capitale, nell'emblematica Puerta del Sol, nonostante le proteste del prefetto Cristina Cienfuentes: "A chi salterebbe per la testa di mettere assieme i tifosi del Boca con quelli del River nella Plaza de Mayo di Buenos Aires o quelli dell'Arsenal con quelli del Chelsea in una piazza di Londra?", aveva dichiarato nei giorni scorsi la delegata del governo centrale. Ma sui rischi per l'ordine pubblico ha prevalso la volontà di proiettare l'immagine di Madrid come "una comunità autonoma da Champions", come ha spiegato un portavoce. Si spera che su tutto prevalega il buon senso delle opposte tifoserie.

Intanto, nel cuore della capitale si preparano alla celebrazione del titolo anche gli dei tutelari dei due club: Nettuno e Cibeles, nelle rispettive fontane, già transennate e pronte per accogliere il tripudio che accompagnerà la squadra vincitrice. Di certo, quando l'architetto madrileño Ventura Rodriguez le progettò per incarico del re Carlo III, nel XVIII secolo, non poteva immaginare che le due opere - che distano appena 500 metri l'una dall'altra - sarebbero divenute, due secoli dopo, gli epicentri delle oceaniche celebrazioni sportive.

Vincerà Cibeles, dea frigia della terra e della fertilità, fonte di esultanza per il Real Madrid, o Nettuno, dio romano dei mari, testimone dei trionfi per l'Atletico? Comunque vada, la festa è assicurata nella capitale del calcio d'Europa.

SERIE A

Milan pensa a Emery, Galliani tenta il blitz

MILANO - Un nome nuovo e pochi giorni per provare a corteggiarlo. In testa ai candidati per guidare il Milan l'anno prossimo è balzato Unai Emery, l'allenatore spagnolo che ha appena vinto l'Europa League con il Siviglia, e su cui Adriano Galliani lavorerà in questi giorni anche a Lisbona, dove assieme all'altro ad rossonero Barbara Berlusconi assisterà alla finale di Champions League di stasera.

Emery, impegnato in questi giorni con la sua squadra in una tournée in Indonesia, avrebbe già raggiunto qualche settimana fa un'intesa di massima con il Siviglia per il rinnovo del contratto in scadenza a giugno, ma la firma non sarebbe ancora arrivata e la chiamata del Milan non avrebbe lasciato indifferente l'allenatore. Il club spagnolo starebbe esercitando una

certa pressione su Emery per stringere i tempi e mettersi al sicuro, e per questo Galliani sa di dover accelerare. Anche grazie all'aiuto di Ernesto Bronzetti, storico intermediario per il mercato spagnolo, l'ad rossonero tenterà di elaborare la strategia più efficace per inserirsi fra il Siviglia e l'allenatore per rendere Emery (che sarebbe il primo spagnolo sulla panchina del Milan) un'alternativa forte da presentare al presidente Silvio Berlusconi quando, dopo le elezioni europee di questo fine settimana, si deciderà se proseguire con Seedorf o altrimenti su chi puntare per il rilancio.

Ex centrocampista basco di 42 anni, Emery ha alle spalle quattro anni alla guida del Valencia, una breve esperienza di pochi mesi allo Spartak Mosca e una sta-

gione e mezza al Siviglia, dove guadagnava circa un milione di euro. Buona esperienza internazionale e ingaggio contenuto sono elementi che rendono questa pista più percorribile di quelle che portano a Carlo Ancelotti e Luciano Spalletti (troppo costosi), Roberto Donadoni (che piace ma non convince fino in fondo) e Pippo Inzaghi (potrebbe essere troppo rischioso lanciare un altro esordiente). Chi invece non sembra intenzionato a cambiare aria è Stephan El Shaarawy. "Il mio futuro è al Milan, l'ho sempre detto - ha garantito l'attaccante a margine dell'inaugurazione del Galaxy 11 Studio di Samsung a Milano -. Farò il possibile per tornare ad essere protagonista e l'anno prossimo voglio ripartire per riprendermi il Milan e la Nazionale".

L'agenda sportiva	Sabato 24 -Basket, 3ª fase della LPB -Ciclismo: 14ª tappa Al Via Giro d'Italia	Domenica 25 -Basket, 3ª fase della LPB -Ciclismo: 15ª tappa Al Via Giro d'Italia - F1, Gp Monaco	Lunedì 26 -Basket, 3ª fase della LPB - Tennis, al via il Roland Garros	Martedì 27 -Basket, 3ª fase della LPB -Ciclismo: 16ª tappa Al Via Giro d'Italia - Tennis, Giornata Roland Garros	Mercoledì 28 -Basket, 3da fase della LPB -Ciclismo: 17ª tappa Al Via Giro d'Italia - Tennis, Giornata Roland Garros	Giovedì 29 -Basket, 3da fase della LPB -Ciclismo: 18ª tappa Al Via Giro d'Italia - Tennis, Giornata Roland Garros
-------------------	--	---	--	---	--	--



Il nostro quotidiano

Rutas & Sabores

A cargo de Berki Altuve



Il nostro quotidiano

12 | sabato 24 maggio 2014

El Bajo Apure: Tierra de médanos y playa

CARACAS- Apure es el tercer estado más grande de Venezuela; está emplazado en el sur del llano criollo y colinda con la vecina Colombia. Sus extensas pampas resultan pícaras y misteriosas, algunas veces. Otras, indómitas y bravías.

En casi todo el territorio prevalece una vegetación de sabana, de pastizales, matorrales y arbustos, frecuentemente acompañados de enormes palmas que, agrupadas, forman los paisajes de morichales comunes a todo el llano, que sirven de insumo para las típicas churuatas de pueblos indígenas, como los pumé, asentados en las riberas de los ríos Arauca, Capanaparo, Riecito, Sinaruco y Cunaviche.

Se pueden observar también zonas de bosque tropical lluvioso y húmedo, mientras que en esteros y márgenes de ríos prolifera la vegetación acuática.

Por estas épocas en 2014, el "verano", como le llaman sus pobladores, castiga las pieles y suelos y deja al descubierto lo que en el "invierno" queda sumergido en anegaciones. Si se lo visita en la actualidad, el temporadista confundirá las nubes en cirros con el horizonte llano. Observará, de vez en vez, el ganado pastando, al tiempo que la carne en vara o el crujiente pescado de agua dulce en el plato aliviarán el apetito. Las tierras apureñas, caracterizadas por sus paisajes de sabana tropical, sus amaneceres y atardeceres, se hacen propicias para el turismo ecológico. Son 76.500 kilómetros de asombro.

La playa llanera

Si ya optó por esa aventura del llano venezolano debe tener en cuenta un eje turístico único del bajo Apure: la Ruta de Gallegos, comprendida por los Médanos de La Soledad, el balneario La Macanilla y las Galeras de Cinaruco, que bordean los ríos Capanaparo y Cinaruco y forman parte del Parque Nacional Santos Luzardo, ubicado en los municipios Pedro Camejo y Achagua.

Los Médanos de La Soledad son unos in-

Las tierras apureñas, caracterizadas por sus paisajes de sabana tropical, sus amaneceres y atardeceres, se hacen propicias para el turismo ecológico. Son 76.500 kilómetros de asombro.



mensos bancos de arena en medio de una sabana llena de vegetación y ríos. Son similares a los conocidos en Coro, pero significativamente más pequeños. En temporada de lluvia la parte baja de estos médanos se llena de agua y se convierte en un balneario, conocido popularmente como la playa llanera.

Tras darse un chapuzón o caminar sobre esos arenales, dirigirse a las Galeras del Cinaruco es un paso casi obligado. Sus sorprendentes elevaciones rocosas rodeadas de pastos y bosques alcanzan hasta 250 metros en su parte más alta. Allí se pueden encontrar escenarios idóneos para la contemplación y el turismo de aventura.

Otra alternativa, igualmente fascinante, es llegar al balneario La Macanilla, cuyo atractivo principal es ser una de las playas de agua dulce más grande de Venezuela y está ubicada a 112 kilómetros de San Fernando de Apure. Emerge en la época de verano a orillas del río Capanaparo y está localiza-

da en una zona que, por su naturaleza turística, cuenta con posadas administradas por los habitantes, que han hecho de sus viviendas sitios para el hospedaje.

Cómo llegar

Desde San Fernando de Apure parten constantemente autobuses que, en su paso hacia el estado Amazonas, hacen paradas en estos sitios.

Si usted posee vehículo, las vías están muy bien conservadas y representan un deleite visual, al contar con más llano como único destino. Al llegar a La Macanilla se encontrará con gente amable, pausada y presta a hacer de su visita una ocasión repetible.

En el mencionado estado se llevará a cabo del 29 de mayo al 1º de junio el I Encuentro Ecoturístico Capanaparo Río de Vida, con la participación de 300 voluntarios, que concertarán propuestas para la preservación de los espacios turísticos y naturales de esa entidad llanera.

NOVEDADES

Green Apple Martini: El cóctel ideal



CARACAS- El Martini es uno de los cócteles más conocidos a nivel mundial, su versatilidad y variación lo hace uno de los tragos más populares. Por eso hoy te traemos hoy un Green Apple Martini para iniciar con buen pie este fin de semana ¡Salud!

Ingredientes

- 1 onza de Vodka
- 1 onza de Licor de Manzana Verde
- 5 cucharadas de limonada
- 5 cucharadas de refresco de limón (como 7-Up, Sprite, etc).

Preparación

Paso Único: en una coctelera con hielo verter todos los ingredientes y agitar vigorosamente.

Montaje

Servir en una copa de martini escarchada con azúcar y canela. Para decorar agregue una cereza o un trozo de manzana verde en el borde de la copa o dentro, como mejor prefiera.

Noche de Vinos y Espárragos

CARACAS- El próximo 12 de junio tendrá lugar en el Hotel Renaissance La Castellana por octavo año consecutivo, nuestra tradicional Noche de Vinos y Espárragos. A partir de las 7 de la noche.

El evento gastronómico para más de 200 personas contará con un menú de 5 platos realizado por el reconocido chef Ronald Gutmann y sus correspondientes vinos alemanes según el mejor y más selecto maridaje. Un encuentro gourmet único con la más distinguida comunidad alemana y venezolana del país.

Consienta su paladar siendo testigo de tan exclusivo evento gastronómico. Las tarifas de la velada completa las encuentra a continuación:

Miembros: Bs. 2.800. (Precios incluyen IVA y son por persona)
No Miembros: Bs. 3.780

CONCURSO

"La Parrilla va por la Casa"

CARACAS- La empresa La Montserratina, retoma para los meses de mayo, junio y julio una nueva temporada de "La Parrilla va por la Casa", buscando propiciar momentos especiales y únicos, acompañados por los productos parrilleros de la marca artesanal. No hay nada más venezolano que las reuniones familiares o con amigos para degustar una buena parrilla, ahora junto a una bebida bien fría.

Rafael Sandia, Gerente de Mercadeo de la marca, aseguró que esta nueva temporada viene repotenciada ya que "nos aliamos con los amigos de Empresas

Polar quienes refrescarán las parrillas con su producto Polar Ice. Esta dupla (La Montserratina-Polar Ice) harán de "La Parrilla Va Por La Casa" una experiencia única" comentó.

Para participar, el principal requisito es hacerse fan de La Montserratina en el perfil de Facebook: facebook.com/La Montserratina, llenar los requisitos de postulación y listo. El solicitante debe reunir al menos a 30 amigos y/o familiares para comenzar la fiesta parrillera. La actividad incluye un maestro parrillero, un fotógrafo, un mix de productos parrilleros de La Montserra-

tina y refrescantes Polar Ice.

"La Parrilla va por la Casa" estará disponible en 2 ciudades a nivel nacional, Maracaibo y el Área Metropolitana de Caracas. De esta manera llevarán tradición a más hogares y acompañarán a los venezolanos en sus mejores momentos.

Parrilla y mundial:

La combinación ideal

Esta actividad se extenderá desde mayo hasta julio y durante la temporada del Mundial de Fútbol Brasil 2014, estará destinada a reuniones para disfrutar de los partidos con una sabrosa parrilla y los productos de La Montserratina.



La red de farmacias Botiquería realizó la última reposición de insumos a botiquines de primeros auxilios correspondiente al año escolar 2013-2014, beneficiando a escuelas de bajos recursos

“Botiquería Escolar” ha beneficiado a 57 mil estudiantes

CARACAS- El pasado mes de abril, Botiquería, la farmacia de la Cuadra, realizó una reposición de insumos de botiquines de primeros auxilios a 130 escuelas del país, para completar así la última entrega del año escolar 2013-2014 del programa de Responsabilidad Social Empresarial (RSE) Botiquería Escolar. Esta iniciativa es llevada a cabo por los 126 afiliados que conforman la red de farmacias Botiquería, quienes son los encargados de realizar dichas reposiciones de insumos tres veces al año y de esta manera atender las patologías básicas que frecuentan los estudiantes tales como: gripe, dolores de cabeza, vómitos, fiebre, problemas estomacales, dolores menstruales, entre otros.



Marina de Monsalve, propietaria de Botiquería La Milagrosa, ubicada en el estado Mérida, comenta que “el programa Botiquería Escolar es maravilloso, ya que la integración empre-

sa-comunidad es muy positiva porque las escuelas ubicadas en zonas populares se encuentran desasistidas y requieren apoyo”. Durante el año escolar 2013-2014 se incorporaron 18 es-

cuelas al programa Botiquería Escolar, que ha permitido beneficiar a 57 mil estudiantes de nuestro país, con los insumos de botiquines de primeros auxilios necesarios recomendados por la Sociedad Venezolana de Puericultura y Pediatría y de la Cruz Roja Venezolana. “Por 4 años consecutivos hemos llevado a cabo el programa de RSE Botiquería Escolar en comunidades necesitadas de la mano de nuestros 126 afiliados. Para el próximo año escolar, continuaremos expandiendo nuestra labor y seguiremos apoyando a niños de bajos recursos en escuelas alejadas a nuestros detalles ubicados en todo el país”, señala Bárbara Nava, coordinadora de RSE de Botiquería.

NOVEDAD

Cientes de Bancaribe ganan con su tarjeta de Maestro Bancaribe

Sabemos que hay cosas que te gustan” fue el nombre de la promoción efectuada por MasterCard en la que cuatro clientes Bancaribe resultaron ganadores de una tarjeta prepagada por Bs. 15.000, gracias a los consumos que realizaron con su Tarjeta de Débito Maestro Bancaribe. “La alianza que tenemos en Bancaribe con MasterCard le permite a nuestros tarjetahabientes participar en todas las promociones que realiza esta franquicia para premiar su preferencia”, aseguró Elena Fernández, vicepresidente de Productos de Medios de Pago de Bancaribe. Carmen Rodríguez, Israel Hernández, Stefano Mangione y José Montilla participaron en la promoción con solo registrar, del 20 de enero al 31 de marzo de 2014 -en la página de Facebook de MasterCard Venezuela-, los consumos que realizaron con sus tarjetas Maestro emitidas por Bancaribe.

Alianza Francesa preparará a jóvenes para un año en Francia

Mediante el convenio, en un lapso de seis meses, la Alianza Francesa de Caracas preparará en la lengua gala a jóvenes con edades comprendidas entre los 18 y 27 años de edad, quienes tendrán la oportunidad de vivir por un año o más en Francia, bajo el modelo de intercambio que ofrece GLOBAL AU PAIR EXCHANGE. La meta con la Alianza Francesa es colocar en un período de 6 meses a nivel nacional 120 AU PAIR hacia Francia.

FUNDANA invita a la segunda edición de su Designer’s Vintage Sale

La Fundación Amigos del Niño que Amerita Protección FUNDANA organiza el II Designer’s Vintage Sale en los espacios del piso 6 del Centro Lido en El Rosal el próximo 27, 28 y 29 de mayo desde las 10:00 de la mañana y hasta las 5:00 de la tarde. Amigos y colaboradores fashionistas de la fundación, ceden generosamente una vez más sus atesoradas colecciones de accesorios, ropa y zapatos de exclusivos diseñadores, bajo una impecable y depurada curaduría para satisfacer los gustos más exquisitos de los compradores exigentes y al mismo tiempo generar un valioso aporte a la Villa de Los Chiquiticos ubicada en Caurimare que alberga a más de 110 niños en situación de riesgo o abandono. Con esta segunda edición del Designer’s Vintage Sale, FUNDANA convierte en una tradición bienal el lujoso placer de comprar mientras haces el bien. Accesorios, carteras, pañuelos, marroquinería, lentes, bisutería, prendas de ropa y zapatos de diseñadores estarán disponibles a precios imbatibles y con la satisfactoria recompensa de contribuir esta labor a favor de los más pequeños. Para mayor información comunicarse a través de los teléfonos: 0212- 257.91.10/ 257.56.70 o escribir a fundana@fundana.org y fundanaadmon@gmail.com

BANESCO Y FE ALEGRÍA

Ofrecerán Programa de Formación de Microempresarios

CARACAS- Banesco Banco Universal ofrecerá, con el apoyo de Fe y Alegría, el Programa de Formación de Microempresarios de Banca Comunitaria para los emprendedores ubicados en el Área Metropolitana de Caracas, Aragua, Carabobo, Zulia, Lara y Barinas. Los cursos se iniciarán a partir del 2 de junio próximo. Desde su lanzamiento más de 6.000 personas han completado el curso. Banesco lleva adelante esta iniciativa junto a aliados como Fe y Alegría, el Instituto Universitario de Gerencia y Tecnología, la Universidad Metropolitana y la Universidad de Los Andes, entre otros. Los colegios de Fe y Alegría en los que se estarán dictando los cursos son: -UE Fe y Alegría “La Rinconada”. Dirección: Av. Intercomunal de El Valle, Frente a estación del metro Mercado,

Coche, Parroquia Coche. Agencia Comunitaria para formalizar la inscripción: Agencia El Cementerio. -UE Fe y Alegría “Enrique de Ossó”. Dirección: Calle Bolívar, 4to. Callejón, Urb. Arvelo, Artigas, Parroquia San Juan. Agencia Comunitaria para formalizar la inscripción: Agencia San Martín. -UE Fe y Alegría “Eliodoro Betancourt”. Dirección: Calle San Miguel, N° 31, Barrio 23 de Enero, Maracay, estado Aragua. Agencia Comunitaria para formalizar la inscripción: Agencia Maracay. -UE Fe y Alegría “Luisa Cáceres de Arismendi”. Dirección: Av. Stelling, Fundación Mendoza, Valencia, estado Carabobo. Agencia Comunitaria para formalizar la inscripción: Agencia Valencia.

-Instituto Universitario Jesús Obrero, sede Barquisimeto. Dirección: Calle 57 con carrera 23, Urbanización Santa Eduvigis. Barquisimeto, estado Lara. Agencia Comunitaria para formalizar la inscripción: Agencia Barquisimeto. -UE Fe y Alegría “La Inmaculada”. Dirección: Av. Principal, Urb. Simón Bolívar, Barinas, estado Barinas. Agencia Comunitaria para formalizar la inscripción: Agencia Barinas. -Oficina Zonal. Dirección: Sector Santa Rosalía, Av. Las Delicias, calle 97, edificio 15-139, piso 2. Agencia Comunitaria para formalizar la inscripción: Agencia Maracaibo Oeste. Los interesados en participar pueden escribir al email programamicroempresarios_ve@banesco.com, o comunicarse a través de los teléfonos (0212) 5017978.

Sus Festejos y Conferencias en una excelente ubicación



Servicio de Valet – parking y estacionamiento gratis





Hotel Las Américas

Salas de Conferencia
(Con conexión inalámbrica a Internet)
(Servicio de Fax)
Centro de Negocios
Sistema de Seguridad
Conexión Wi-Fi
Servicio de Taxi




Final Av. Casanova, Sabana Grande, Caracas - Venezuela
Teléfonos: (0212) 951.7387 - 951.7985 - 951.7596 - Fax: (0212) 951.1717
e-mail: americas@cantv.net - www.hotel.lasamericas.com.ve

RIF. J - 00061061 - 4